

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00654245

ESC - Ente schedatore M443

ECP - Ente competente M443

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione icona

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Nascita di Maria Vergine

SGTT - Titolo Natività della Madre di Dio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Icone Russe
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala 2

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9303
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 443
<b>INVD - Data</b>	1911

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo degli Uffizi
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffizi
<b>PRCS - Specifiche</b>	Deposito
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1955

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione</b>	

spazio viabilistico	Via Ricasoli, 58/60
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria dell'Accademia
<b>PRD - DATA</b>	
PRDI - Data ingresso	1955
PRDU - Data uscita	2013
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	statale
PRCD - Denominazione	Palazzo degli Uffizi
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Complesso vasariano
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazzale degli Uffizi
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria degli Uffizi
PRCS - Specifiche	depositi
<b>PRD - DATA</b>	
PRDI - Data ingresso	2013
PRDU - Data uscita	2022
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1725
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1749
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
ATBD - Denominazione	ambito moscovita
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	13
<b>MISL - Larghezza</b>	11
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Scheggiature minuscole lungo i fianchi dell'icona; sotto al bordo i margini sono segati . Lo strato pittorico e il levkas del volto di Anna sono completamente andati perduti. Olifa scurita su quasi tutta la superficie dell'icona, visibile soprattutto nei dettagli dipinti con tocchi di biacca. Lacune puntiformi dello strato di colore su tutta la superficie, provocate dalla qualità scadente del levkas.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1984
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SMAB
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tavola intera, con due listelli in alto e in basso, senza incavo. Non si osserva presenza di tela preparatoria. Levkas.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 A 31
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri: Nascita di Maria Vergine. Personaggi: Sant'Anna; Maria Vergine; Gioacchino; ancelle. Architetture fantastiche. Mobilia: letto; culla. Decorazioni: colonne.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	ai lati dell'ancella
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MARIA
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra all'aureola
<b>ISRI - Trascrizione</b>	ANNA
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra

<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra all'aureola
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Gioachino
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sul bordo superiore della tavola
<b>ISRI - Trascrizione</b>	NATIVITA' DELLA SANTISSIMA MADRE DI DIO
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'iconografia della Natività della Madre di Dio fondamentale si è formata in un periodo posteriore all'iconoclastia, sebbene siano note anche raffigurazioni più antiche di questo avvenimento (ad esempio l'affresco nella chiesa di Santa Maria Antiqua a Roma, del VIII secolo). Già nell'arte dei secoli XI-XII il soggetto comprendeva anche le raffigurazioni di Anna aletto, delle fanciulle che portano i doni e la scena della lavanda della neonata. Dal XV secolo nella Rus' si cominciò ad includere le icone della Natività della Madre di Dio nei registri delle feste delle iconostasi. Coltempo queste composizioni sono divenute più complesse con l'aggiunta di personaggi ed episodi legati all'infanzia di Maria. La composizione dell'icona in esame si riferisce alla variante iconografica breve del soggetto più popolare nell'antichità, secondo la quale la Natività della Madre di Dio veniva unita alla scena della Lavanda del Bambino. La raffigurazione della scena di Gioachino assiso nel seggio e in conversazione con Anna, resa manifesta dal gesto, è diventata caratteristica della pittura di icone anticorussa a partire dal XVII secolo. In modo analogo è raffigurato il progenitore, ad esempio, nel pannello centrale dell'icona del Natività della Madre di Dio, con scene della vita, attribuibile a Ljubim Ageev Elepenkov ed eseguita nel 1642 circa (Museo di Kirill Belozerskij). Attribuzione. L. Marcucci, come anche Bettini, ha attribuito l'opera alla scuola Stroganov e l'ha datata al XVII secolo. Secondo l'opinione della studiosa, diverse icone della collezione della Galleria dell'Accademia sono stilisticamente analoghe: due icone della Trasfigurazione (inv. 1890/9309), Madre di Dio 'Gioia di tutti gli afflitti' (inv. 1890/9316) e I frutti della Passione di Cristo (inv. 1890/9342). Le particolarità artistiche dell'opera testimoniano la sua appartenenza al gruppo di icone della collezione della Galleria eseguito nel modo più semplificato, databile al secondo quarto del XVIII secolo. Se alcune caratteristiche dell'iconografia e dello stile, ad esempio i motivi architettonici e il modellato che imita la pittura di schiariture realizzate con oro in polvere (zolotoprob'el'noe), indicano l'influenza della tradizione pittorica dei maestri del Palazzo dell'Armeria, altri elementi artistici la collegano all'arte popolare di provincia del XVII secolo, ad esempio la mancanza di coordinamento fra singoli dettagli della composizione e talvolta la confusione delle loro forme. Così ad esempio la parte inferiore del giaciglio di Anna esce dai limiti della scena e di conseguenza le sue sponde laterali possono essere percepite come parte del suolo. Il colorito dell'icona è caratterizzato da accordi di rosso, bianco e bruno quasi nero con varie</p>

sfumature di ocre, fino ad arrivare quasi all'arancio; i modellati prendono forme semplificate e stilizzate; nella raffigurazione di dettagli secondari a scopo decorativo vengono spesso usati tocchi brevi di colore più chiaro. La pittura dei volti è eseguita con un colore marrone-rossastro senza schiariture; i tratti del volto sono resi con contorni bianchi come nelle icone popolari dette krasnuški, così chiamate per l'abbondante uso di colore marrone-rossastro. Caratteristiche stilistiche molto simili sono proprie anche di un'altra icona della collezione della Galleria dell'Accademia, quella della Trasfigurazione (inv. 1890/9309). Questa somiglianza è tale che può essere presa come tratto individuale di una stessa maniera artistica. Va considerata anche la presenza in questedue opere di caratteristiche secondarie identiche: i colori del contornodei nimbi, il colore marrone scuro identico dei bordi e i margini egualmente filettati di marrone e giallo, la sottile linea di contorno bianca frai bordi e il pannello centrale e anche le iscrizioni con una grafia moltosimile. Tutto questo lascia pensare che si tratti di uno stesso autore.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SSPSAEPM FI 26060UC

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 522443

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b.n.

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 522505

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

Foto Museo 9303

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

inventario

**FNTT - Denominazione**

R. Gallerie. Inventario 1890

**FNTD - Data**

1890 -

**FNTF - Foglio/Carta**

n. 9303

**FNTN - Nome archivio**

SSPM FI/ Ufficio ricerche

**FNTS - Posizione**

s.s.

<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bettini S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015061
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38, 90. n. 2
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 101, n. 56
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 56
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CMPN - Nome</b>	Gladyševa E.Sacco A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Parenti D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2011
<b>RVMN - Nome</b>	Sacco A. M.